

Spedizione in A. P. - Art. 2 comma 20/C Legge 662/96 - Filiale di Siena

Responsabile: Don Mauro Franci - Mensile - Aut. Tribunale di Montepulciano n. 1141 - 16/12/69 Redazione: Sarteano - via Roma 4 - www.montepiesi.it - Amministrazione: Leo Lazzeri - Sarteano - C/C p. 13766530 n. 5-6

Tipografia DEL BUONO - Chiusi Scalo

ANNO XXXVI - MAGGIO - GIUGNO 2005

BENEDETTO XVI

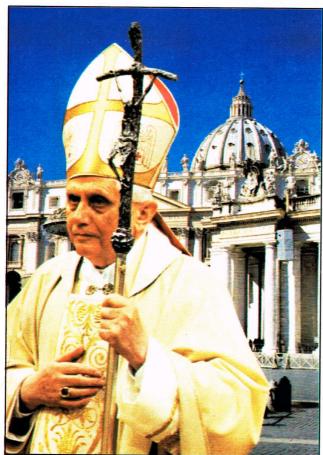
'I Papi muoiono, ma il Papa non muore' (Card. Domenico Tardini)

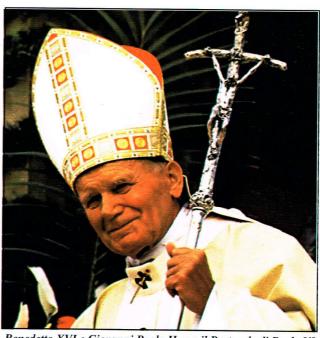
"Quanto ci siamo sentiti abbandonati dopo la dipartita di Giovanni Paolo II, il Papa che per ben ventisei anni è stato nostro pastore e guida nel cammino attraverso questo tempo. Egli varcava la soglia verso l'altra vita entrando nel mistero di Dio. Ma non compiva questo passo da solo. Chi crede non è mai solo, non lo è nella vita e neanche nella morte... Ed ora, in questo momento, io debole servitore di Dio devo assumere questo compito inaudito, che realmente supera ogni capacità umana... Cari amici, in questo mo-

> mento io posso dire soltanto: pregate per me, perché io impari sempre più ad

amare il Signore. Pregate per me perché io impari ad amare sempre più il suo gregge, voi, la santa Chiesa, ciascuno di voi singolarmente e voi tutti insieme. Pregate per me, perché io non fugga, per paura, davanti ai lupi. Preghiamo gli uni per gli altri, perché il Signore ci porti e noi impariamo a portarci gli uni gli altri".

(dall'omelia di Benedetto XVI nella Messa di inizio pontificato del 24 Aprile 2005)





Benedetto XVI e Giovanni Paolo II con il Pastorale di Paolo VI

I PAPI DI NOME BENEDETTO

Benedetto I – romano – 2.VI.575 – 30 VII. 579

Benedetto II - (santo) - 26.VI. 684 - 8.V.685

Benedetto III - romano - 29.IX. 855 - 17.IV. 858

Benedetto IV - romano - II 900 - VII. 903

Benedetto V - romano - 22.V.964 - 4.VII. 966

Benedetto VI - romano - 19.I.973 - VI.974

Benedetto VII - romano - X.974 - 10.VII.983

Benedetto VIII - romano - 18.V.1012 - 9.IV.1024

Benedetto IX - romano – 1032 – 17.VII.1048

Benedetto X - romano - 5.IV.1058 - 24.1.1059

Benedetto XI – (beato) – di Treviso – 27.X.1303 – 7.VI.1304

Benedetto XII – francese – 20.XII.1334 – 25.IV.1442

Benedetto XIII - di Gravina - 4.VI.1724 - 21.XI.1730

Benedetto XIV – bolognese – 22. VIII. 1740 – 3. V. 1758

Benedetto XV – genovese – 6.IX.1914 – 22.I.1922

Joseph Ratzinger, autore di oltre 70 libri, il giorno prima della morte di Giovanni Paolo II, nell'ultima sua visita da Cardinale, aveva ricevuto a Subiaco il 'Premio San Benedetto' per la promozione della vita e della famiglia in Europa. La sua devozione per il Santo di Norcia è dimostrata anche dal fatto che da venti anni era solito recarsi ogni anno all'Abbazia benedettina di Rosano, presso Pontassieve, dove aveva anche celebrato la S.Messa per il 50° di sacerdozio, con il fratello di tre anni più anziano. E' possibile che tutto ciò abbia contribuito a fargli scegliere il nome di Benedetto, fondatore del Monachesimo occidentale e Patrono





d'Europa, a conferma delle radici cristiane dell'Europa. Scegliendo questo nome, ne ha praticamente ribadito la 'regola' secondo la quale niente e nessuno deve essere anteposto a Cristo. L'ultimo Papa con questo nome, Benedetto XV, è passato alla storia soprattutto per i suoi strenui tentativi in difesa della pace, e la sua condanna della guerra '15 - '18 come 'inutile strage'. E' l'ottavo Pontefice che viene dalla Germania: l'ultimo era stato eletto 950 anni fa ed era Stefano IX (3. VIII. 1057 - 29. III. 1058), mentre l'ultimo proveniente dalla Baviera era stato Damaso II (17. VII. 1048 – 9. VIII. 1048).

Al tempo di Gregorio XVI, nel 1835, non in periodo di sede vacante, il grande poeta romanesco Gioacchino Belli aveva scritto questo sonetto: "Er Papa, er Viceddio, Nostro Signore/ è un Padre eterno come er Padr'Eterno./ Ciovè non more, o, pe' dì mejo, more/ ma more solamente in ne l'esterno./ Ché quanno er corpo suo lassa er governo/ l'anima, ferma in ne l'antico onore,/ nun va né in Paradiso né all'Inferno,/ passa subbito in corpo ar successore./ Accusì po' variasse un po' er cervello,/ lo stòmmico, l'erecchie, er naso, er pelo,/ ma er Papa, in quant'a Papa, è sempre quello./ E pé questo ogni corpo distinato/ a quella dignità, casca dar celo/ senz'anima, e nun porta antro che er fiato."

(da 'Avvenire')

UN ELOGIO AI GIOVANI "VOLENTEROSI" DEL BENE

A noi tutti è stato insegnato di recente – dall'alto del Loro Magistero – dai Pontefici Giovanni Paolo II e Benedetto XVI: riconosciamo ai nostri giovani il grande merito di aspirare a creare una società migliore, più vivibile.

Essi mirano a realizzare (quello che troppo spesso la classe politica ignora) i grandi progetti che possono modificare l'attuale situazione di un mondo che deve ritrovare i veri valori della vita.

Una bella, confortante realtà del nostro tempo è sicuramente il "fenomeno del Volontariato" che ha trovato proprio nei giovani il suo 'humus' il suo terreno fertile, colmando quei vuoti della nostra società 'assistenziale' dove emergono sempre di più i gravi problemi degli anziani, destinati a crescere con numeri e percentuali in vertiginoso aumento

Una recentissima sofferta esperienza nel settore dell'assistenza agli anziani mi ha fatto capire l'importanza del contributo dei tanti giovani che – in attesa di entrare nel mondo del lavoro – dimostrano di saper dare il meglio di se stessi, anche partecipando ai vari corsi di formazione e di addestramento in grado di offrire loro una più alta professionalità.

Un esempio per tutti, sono alcuni giovani che ho avuto modo di seguire nella loro benefica attività anche presso gli Istituti della Misericordia, - come quello che agisce, con lusinghieri risultati, nella nostra Sarteano.

Alessandra, Antonietta, Letizia, Katia, tanto per segnalare alcuni nomi, sono validi esempi che rappresentano una confortante realtà del nostro tempo.

Questa gioventù ci fa ben sperare in un mondo migliore!

Mimmo Spagnolo



"TU SEI PIETRO!"

Così disse Gesù "e su questa pietra edificherò la mia Chiesa e le porte degli inferi non prevarranno su lei".

E tu, Cardinale Ratzinger, consapevole delle gravi e inaspettate responsabilità a cui eri stato chiamato, sembravi di marmo: volto tirato, sguardo a volte sicuro ed altre incerto, come a cercare qualcosa o qualcuno che ti aiutasse, voce tremula carica di commozione che lentamente si andava abituando all'impatto con il grande gregge che, sostenendoti con gli applausi, ti dava la forza per un sorriso anche se stentato e riguardoso.

Eletto garante della divina Verità, una delle tue prime parole è stata "aiutatemi!" ripetuta più volte, e prendendo il nome di Benedetto hai voluto continuare la missione cristiana, ormai radicata fino al sacrificio nell'esempio di S. Stefano, il primo della lunga serie di martiri cristiani.

Sono sicura che dalla "vigna" che il Padre ti ha chiamato a coltivare esca vino generoso e abbondante che disseti gli uomini e lavi la terra, disinfettandola contro il male che vorrebbe infettarla.

L'anima benedetta del tuo amico Papa Wojtyla e le preghiere del tuo popolo ti accompagnino sempre, con l'augurio di un lungo e fruttuoso pontificato nel nome di Gesù, Maria e Giuseppe, a gloria di Dio.

INCAS

GIOVANNI PAOLO II,IL GRANDE

Quando Montepiesi va in macchina, è già passato un mese dalla scomparsa di Carlo Wojtyla (2 Aprile u.s), un Pontefice che rimarrà nella storia perché 'ha fatto' la storia per oltre un quarto di secolo. Tutti i grandi mezzi di comunicazione della Terra hanno messo in evidenza i suoi grandi meriti, perché è stato l'unico punto fermo a cui guardare con fiducia, una volta cadute le false ideologie che avevano segnato il secolo ventesimo. Evangelizzatore dei tempi moderni, ha portato la Parola di Dio - la Buona Novella - in tutto il mondo, anche quando la sua salute malferma sembrava impedirglielo. Certamente avevano 'la vista lunga' quelli che avevano tentato di eliminarlo nel 1981, servendosi di un killer. La sua morte avrebbe indubbia-

mente ritardato gli eventi, lasciando ancora a lungo aumentare la povertà creata da un sistema perverso e antiumano, che aveva tolto la libertà senza realizzare la giustizia, come i fatti hanno dimostrato e come ogni giorno vediamo con la presenza anche a Sarteano di emigrati dall'Est europeo. Ha combattuto con fermezza il nazismo e il comunismo e ha chiaramente messo in evidenza i gravi errori del capitalismo, portando avanti l'insegnamento di Gesù che è quello dell'amore fra tutti gli uomini. I giovani di tutto il mondo per primi hanno capito la grandezza di questo uomo, che era stato scelto dallo Spirito Santo e che fino alla fine è stato di esempio a tutti. Grazie, Papa Wojtyla.

Carlo Bologni

IL LIBRO SU PAPA PIO III

IL PAPA DI SARTEANO: PIO III, PONTEFICE PER UN MESE, GRANDE PER SEMPRE

(titolo di un articolo di un quotidiano riguardante la presentazione del libro)

Lo scorso 16 aprile a Sarteano, presso il Teatro degli Arrischianti è avvenuta la presentazione del libro "Papa Pio III Francesco Tedeschini Piccolomini", volume della collana "Arte, storia e tradizioni" della Diocesi di Montepulciano-Chiusi-Pienza, edito da 'Le Balze' di Montepulciano.

Nel testo sono stati raccolti gli in-

terventi degli studiosi partecipanti al convegno su papa Pio III svoltosi a Sarteano il 13 dicembre 2003, in occasione dei 500 anni dall'elezione al soglio pontificio e della morte del concittadino Francesco Tedeschini Piccolomini.

Alla presentazione sono intervenuti il sindaco di Sarteano Fabio Dionori, il Vescovo della Diocesi di Montepulciano-Chiusi-Pienza mons. Rodolfo Cetoloni, i curatori del volume don Carlo Prezzolini e Valeria Novembri e il dott. Alexander Koller dell'Istituto Storico Germanico di Roma.

Dopo i saluti ed i ringraziamenti del sindaco e del vescovo, ha preso la parola il dott. Koller che ha brillantemente sviluppato i saggi contenuti nel libro. Il volume, infatti, contiene gli interventi di Luigi Mezzadri, dedicato a "Pio III e la Chiesa agli inizi del Cinquecento", di Mario Ascheri e Patrizia Turrini su "Il Senese in età moderna: l'inqua-

LA MORTE DI GIOVANNI PAOLO II

IN TRE POESIE DI UNA SCOLARA DELLA V ELEMENTARE

"Notte, tu che porti via tutto,/ tu che porti via il giorno,/ che oscuri la luce,/ tu che ha voluto spengere/ i nostri cuori/ di una luce abbagliante./ Tu che hai dato a noi/ un futuro cieco/ come una torta senza la ciliegia,/ come un toro senza corna,/ come la luna senza le stelle,/ come un mondo senza un Papa."

"La vita è come una catena di anelli/ che si tengono per mano/ e non si lasciano mai;/ restano sempre uniti./ Ma adesso che il primo anello si è staccato,/ che resterà di noi?/ Come faremo a sorreggere il mondo?/ Che vita è/ se manchi tu." "Tu il più grande degli uomini/ tu la vita e la speranza del domani/ tu con il tuo sorriso/ che non si è spento mai./ Tu con i tuoi occhi colmi di dolcezza/ tu che ci hai fatto sognare/ tu che adesso sei alle porte del Cielo!/ Ricordati di noi."

Martina Bronco di anni 11

(Segue a pag. 4)

(Segue da pag. 3)

dramento ecclesiastico dei laici", di Matteo Sanfilippo su "Pio III: cenni biografici e prospettive di ricerca" e si conclude con una guida alle memorie di Sarteano legate a Francesco Tedeschini Piccolomini di Luca Aggravi.

Il volume, secondo quanto espresso da Koller, può essere definito una prima raccolta di studi sul personaggio, in vista di una più approfondita analisi che dovrà esplicarsi in una ricerca secondo tre ulteriori tematiche: il legame di Pio III con la Germania, i rapporti del nostro personaggio con gli umanisti dell'epoca ed infine la committenza artistica di Pio III a Roma e a Siena. A questo proposito, per continuare la ricerca, potrà essere utilizzata una borsa di studio offerta dal comune di Sarteano e già presentata in occasione del convegno.

Chi volesse conoscere la figura di questo illustre sarteanese potrà quindi iniziare leggendo il citato volume reperibile presso il comune di Sarteano e la diocesi Montepulciano-Chiusi-Pienza. Fra le sue benemerenze verso il paese d'origine, c'è quella di aver dato a Sarteano - dove in Via dei Goti è la sua casa natale - un acquedotto pubblico ben quattrocento anni prima di centri come Chiusi, Montepulciano, dove gli abitanti dovevano ricorrere ai pozzi di acqua piovana fino all'ultimo decennio del XIX secolo.

La pubblicazione è stata voluta dalla Diocesi di Chiusi-Pienza-Montepulciano e dal Comune di Sarteano, con il contributo di Capitalia L&F Leasing&Factoring e è riferito alle celebrazioni del 13 Dicembre 2003 – nelle quali ebbero parte importante Mario Marrocchi e Gianfranco Paolini – per ricordare il V centenario del dies natalis di Pio III. Nella copertina del libro è riprodotto un ritratto del Pontefice, ripreso da un'acquaforte del sec. XVI conservata nel Palazzo Piccolomini di Pienza.

Luca Aggravi e Carlo Bologni

NOTIZIE DALLA MISERICORDIA

In data 24 Aprile u.s. si è svolta l'assemblea dei fratelli dell'Arciconfraternita di Misericordia di Sarteano per l'approvazione del Bilancio Consuntivo 2004, che è stato approvato all'unanimità.

Il provveditore ha poi relazionato sui servizi svolti dall'Ente nel 2004.

In Casa di Riposo (autorizzata in data 9 febbraio 2001 al funzionamento per n. 18 anziani non-autosufficienti e n. 12 anziani autosufficienti) sono state effettuate n. 10.980 giornate d'assistenza complessive. Si precisa che non sono mai state riconosciute le quote sanitarie agli Anziani ospiti di questa Casa di Riposo.

I servizi effettuati in emergenza ed ordinari con autoambulanza sono stati n. 5.638; i servizi di accompagno funebre sono stati n. 69; i recuperi di salma sono stati n. 4;

Sono stati effettuati complessivamente n. 5.711 servizi, con una media giornaliera di 15,60 viaggi.

E' stato registrato un aumento dei servizi del 10,97%. rispetto all'anno precedente.

I Km percorsi complessivamente sono stati 487.141 con una media giornaliera di 1.330,99 km.

I servizi sopra descritti hanno richiesto anche nel 2004 l'impiego costante

di otto autisti-soccorritori dipendenti, onde garantire l'efficienza nel servizio d'emergenza 118 e soddisfare le permanenti richieste di soccorso sanitario e sociale. Buona parte del servizio è stato soddisfatto dal concorso dei volontari, ai quali va il ringraziamento perché contribuiscono in maniera significativa alla realizzazione dei servizi del-

Senza il contributo del volontariato sarebbe stato impossibile effettuare questa mole di servizi che la Comunità richiede. Pertanto, si rivolge un caloroso invito ai giovani ed ai meno giovani a far parte del mondo del volontariato testimoniando così solidarietà verso chi ha bisogno.

Un ringraziamento è stato rivolto a tutti coloro che con le offerte hanno contribuito all'allestimento ed attrezzature della nuova autoambulanza.

Il Provveditore ha concluso confermando che tutte le prestazioni sono state rese, come sempre, nel modello della carità e nello spirito evangelico del Buon Samaritano aiutando anche Fratelli in difficoltà.

000

La Misericordia comunica che la somma di Euro 7922,10 raccolta in memoria dei defunti in occasione dell'anno 2004 è stata utilizzata per l'acquisto delle attrezzature della nuova ambulanza inaugurata il 19 Dicembre 2004.

La Misericordia ha deciso di destinare le offerte che verranno raccolte nell'anno 2005 in occasione dei funerali, per l'allestimento di un pulmino, per il trasporto dei disabili, che l'ente sta per acquistare.

L'Arciconfraternita si premunirà di ringraziare personalmente tutti coloro che faranno questo tipo di offerta.

Le persone sole che desiderano servirsi del Telesoccorso possono chiedere informazioni alla segreteria della Misericordia

Per II 12 Giugno Parrocchia e Misericordia organizzano la 35° FE-STA DELL'ANZIANO, nella quale come sempre saranno festeggiati gli ultraottantenni, che saranno invitati a domicilio.

Montepiesi

Periodico di informazione cattolica

Redazione

Don Fabrizio Ilari, Don Osman Cruz, Rossana Favi, Carlo Bologni, Ferido Morgantini, Franco Fabrizi, Luca Micheli, Antonio Bologni, Stefanina Casoli, Massimo Zazzeri.

Direttore responsabile: **D. Mauro Franci** Grafica e Stampa: **Del Buono - Chiusi Scalo** Tiratura: copie 2600

Montepiesi dà spazio a tutti per esprimere le proprie opinioni che possono essere diverse da quelle della Redazione, che si riserva il diritto di pubblicare soltanto lettere brevi e in linea con la crescita cristiana dei lettori, ed eventualmente riassumere il pensiero degli scriventi. Gli autori degli articoli si assumono con la loro firma la più totale responsabilità per i contenuti degli articoli.

UNA TESI DI LAUREA SU MONTEPIESI

Per la prima volta, dopo 36 anni, un nostro concittadino si è laureato con una tesi su Montepiesi.

Il merito è stato di FEDERICO PIZZINELLI, che ha lungamente consultato tutti i numeri del nostro periodico, cominciando dal n.0 del 1969.

La tesi fa una lunga disamina sul percorso di Montepiesi in questi 36 anni, percorso che segue la storia del nostro paese.

Sono prese in esame quelle che secondo il giovane studioso sono state le principali battaglie, come quella contro l'inquinamento e la droga, il divorzio, l'aborto, la valorizzazione delle risorse culturali, sportive, turistiche: le battaglie vinte (l'aiuto ai terremotati del Friuli, il Teatro, il Saracino, il Castello), e quelle perdute (gli Uffici Finanziari, l'Ospedale).

Sono soltanto accennate altre: quella in favore degli anziani e culminata nel festeggiamento degli ottantenni; quella in continuo appoggio a benemerite istituzioni come la Misericordia, la Filarmonica, gli Arrischianti ecc. E' chiaro comunque che in una tesi non si può mettere tutto...

Montepiesi è visto nelle diverse fasi della sua vita: da quando la stampa era poco più che un ciclostilato con articoli a volte scritti anche a mano, a quando la carta era diventata bella e patinata; da quando il numero delle copie spedite a domicilio erano 400 a quando furono per la prima volta superate le 1500; da quando il numero delle pagine salì a 10 (Gennaio 1975) e era costantemente alto - arrivando per la prima volta a 14 pagine nel Dicembre 1976 - a quando il loro numero era sempre più spesso ridotto; dall'avvento delle foto a quello del colore; dal tempo in cui Montepiesi usciva ogni mese a quello in cui sempre più spesso venivano abbinati due mesi.

Nel Dicembre 1978 Montepiesi si chiamò 'Montepiesi Valdichiana', essendosi aggiunta alle edizioni di Sarteano e di Cetona anche quella di Sinalunga; nel 1981 però si tornò alle due sole edizioni (Sarteano e Cetona), che divennero una sola quando uno dei fondatori, il parroco di Cetona don Mauro Franci, fu trasferito a Scrofiano. Nel 1983 le copie complessive dell'edizione di Sarteano arrivarono a 1976 (1306 a Sarteano, 628 in Italia e 42 al-l'estero). Nel 1984 ampio spazio fu dato alle missioni di suor Fernanda in Brasile e poi di Suor Marcella in Guatemala.

Nel 1986 il numero delle pagine fu per la prima volta scritto, in un angolo in alto a destra. Nel 1993 comparve per la prima volta la rubrica 'meteo', da allora sempre puntuale. Dal 1996 iniziò la pubblicazione, su richiesta delle famiglie, di necrologi e ricordi di persone decedute, corredati spesso da foto. Nel 1997 un altro dei fondatori, don Priamo Trabalzini, fu trasferito a San Casciano dove subito curò l'edizione locale di Montepiesi, che dura ormai da 8 anni.

Non è sfuggito a Federico Pizzinelli neppure il calo del numero dei redattori effettivamente attivi, anche se sempre in evidenza ha messo l'eccezionalità della durata nel tempo di un giornale che - con il solo appoggio dei lettori - va in tutte le famiglie senza dover ricorrere al mercante (cioè alla pubblicità), alla vendita (l'invio è sempre stato gratuito) o al ricorso alle varie istituzioni.

Molte altre sono le considerazioni che scaturiscono da un'attenta lettura di questa tesi, che ha il merito anche di far rivivere una buona parte della vita di Sarteano e nostra.

Carlo Bologni

(LA CRESIMA IN PARROCCHIA)

Anche quest'anno la nostra comunità parrocchiale ha celebrato i sacramenti della Prima Comunione e della Cresima. Stiamo già parlando dell'Eucaristia perché siamo nell'anno ad essa dedicato, è bene ricordare allora l'importanza di un altro sacramento, quello della Cresima o Confermazione. Quando dei fanciulli o ragazzi ricevono i sacramenti, questi non riguardano solo loro o le loro famiglie: non ci sono celebrazioni private nella Chiesa. I sacramenti (in questo caso quelli dell'iniziazione cristiana, cioè Battesimo, Cresima, Eucaristia) sono una festa per tutta la comunità: i nostri ragazzi crescono nella fede, diventano cristiani adulti e questo è per il loro bene, ma anche per il bene della Parrocchia e di tutta la Chiesa. Cresima vuol dire unzione, consacrazione per opera dello Spirito Santo come Cristo significa unto, consacrato dallo Spirito Santo. Confermazione vuol dire compimento, rafforzamento e sviluppo: si riferisce al Battesimo che raggiunge il suo compimento e sviluppo con una particolare effusione dello Spirito Santo. Dello stesso Spirito che Gesù mandò sulla Chiesa nascente a Pentecoste per renderla santa e unita. Il vescovo, padre Rodolfo, capo e guida della nostra Chiesa locale, successore degli Apostoli, ha comunicato il dono dello Spirito che Gesù inviò sulla chiesa apostolica. Con la Cresima o Confermazione coloro che sono già battezzati e quindi inseriti nella Chiesa vengono riconosciuti a pieno titolo dal vescovo come membri vivi e respon-

sabili della Chiesa e chiamati a condividerne la missione. Il momento culminante del rito è caratterizzato da due gesti molto significativi: l'imposizione delle mani e l'unzione con l'olio profumato detto Crisma. Dell'imposizione delle mani ne parla il Nuovo Testamento, è un gesto compiuto dai cristiani dal tempo degli apostoli fino ad oggi per invocare e per comunicare lo Spirito Santo e la pienezza dei suoi doni. L'unzione viene fatta dal vescovo in forma di croce sulla fronte dei cresimandi dicendo, dopo averli chiamati per nome: "Ricevi il sigillo dello Spirito Santo che ti è dato in dono". Lo Spirito che era con Gesù sarà d'ora in poi con ogni cresimato, reso conforme a Cristo per testimoniare il Vangelo e viverlo con fedeltà. L'olio mescolato a profumo significa il buon odore del Vangelo di Cristo che ciascuno è chiamato a diffondere con una vita santa e gioiosa.

Nella nostra Parrocchia hanno ricevuto la Cresima sabato 11 Giugno alle ore 17,00 nella chiesa di S. Lorenzo:

Eleonora D'Ascenzi, Alessandra Chechi, Mariachiara Bologni, Alice Marabissi, Marta Mazzuoli, Giada Morgantini, Alessandro Mancini, Alessio Culicchi, Alessandro Pascucci, Iacopo Mancini, Marco Guerrini, Fiamma Rossetti, Sara Abbatiello, Giulia Bernetti, Sharon Rizzo, Vittoria Cicaloni, Giulia Chechi, Luca Morgantini, Fiodor Morgantini, Mattia Anemona, Alex Romagnoli, Francesco Garosi, Paolo Cioncoloni.

Rossana Favi

SARTEANO DALLA 'A' ALLA 'ZETA' DIZIONARIETTO DIALETTALE E PICCOLA ENCICLOPEDIA SARTEANESE

seguito e fine della lettera 'b'

X puntata

bracalòni = pantaloni portati troppo lenti

breccino = sassolini, derivata dalla breccia

briccica = cosa insignificante

bricco = recipiente per l'acqua

briciòlo = foruncolo

brindellòne = persona poco curata nel vestire o nel camminare

brisca = briscola; anche colpo vio-

broccione = disordinato

brodolone = persona che si sporca

mangiando o bevendo **brolla** = fronda d'ulivo

brozzuloso = piano di legno non liscio; uno che ha le olle nel viso

bruggina = freddo

brùgliola = roba di scarso valore **brusca** = spazzola con dentini di ferro per cavallo o bovino

Bruschini = caratteristico carrettaio della vecchia Sarteano "se' come 'l Bruschini" veniva detto a chi voleva stare sempre avanti. Il Bruschini infatti non voleva far passare nessuno e i guai nacquero quando arrivarono le prime automobili. Si dice che Renato Bertini un giorno, dopo aver a lungo suonato la tromba della sua auto per passare, lo tamponò distruggendogli il carretto. Naturalmente poi pagò i danni. Di lui si racconta inoltre che, dopo aver dormito una notte sotto il suo carretto in un bosco, così raccontò in piazza: " la mattina, quando mi sdivèlsi, la bruggina era alta un déto"

brùscica = bicicletta

brùscio = infiammazione della pelle - della parte interna delle gambe vicino all'inguine - per il freddo o per il troppo camminare

bruscolìni = semi di zucca salati e messi al forno; 'ho un bruscolino nell'occhio', dice ancora chi sente un occhio un po' infiammato per polvere ecc.

brusta = carbonella, brace fatta da piccoli pezzi di carbone

bruzzumàglia = insieme di cose o di persone disprezzabili

(a cura di Carlo Bologni)

bùbbola = fandonia, bugia **bubbola**' = avere freddo

bucaiòne = tipo di scarabeo che gira al buio

bucàto = era come un rito che si ripeteva di regola nei primi giorni della settimana. Si mettevano a bollire i panni dentro l'ascìna, cioè il bucatoio (un recipiente di coccio simile a una grossa tinozza), uno sopra all'altro, fino in cima, dopo averci messo sopra parecchia cenere. Cenere e acqua facevano il 'ranno'. Si lasciava finché era freddo e la mattina dopo si levavano i panni che erano già puliti. Infine si sciacquavano i panni o ai 'lavatoi' o nell'acqua che

scorreva nella zona degli 'spartitoi' e si stendevano per asciugarli su canne, fil di ferro ecc. Molti li portavano sopra alle siepi di Mengole (vedi anche 'ranno')

bucatoio = recipiente di terracotta dove veniva fatto il bucato

buggera' = ingannare, prendere in giro

bùggere (avere le -) = essere inquieto

buggeròne = scherzoso

bugliòne = cose messe alla rinfusa **bullètta** (essere in-) = non avere un soldo

bullettòni = bolle di origine alimentare o allergica

buràtto = statua del Saracino; setaccio per farina

buriana = confusione

buricco = asino

buristo = sangue cotto di maiale insaccato con pinoli ecc.

buristone = persona troppo grassa bussa' = a Sarteano, nel gioco del tressette, si può bussare (cioè chiedere al compagno che giochi la carta più forte), soltanto se si ha uno 'stillo' (cioè un 1, un 2, o un 3) con altre tre carte dello stesso seme. Se ne abbiamo solo due, si deve 'ribussa'.

bussèto (anda' a bussèto) = buscarne

busso = grosso rumore

butafone = persona grassa; posto

umido, scuro, brutto, profondo **butica**' = brontolare

buttà = la pianta che mette i germogli

buttàssi nell'imbràca = battere la fiacca, non voler fare niente

bùzzico = recipiente

bùzzico rampichino = gioco dei ragazzi sarteanesi di tanti anni fa, praticato ai 'giardini' o in piazza. Poteva essere giocato anche da parecchi ragazzi. Uno di loro era destinato 'alla conta' e poi cercava di 'acchiappare' un altro. Bastava toccarlo, e questo prendeva il suo posto. Per 'salvarsi', ci si poteva arrampicare su qualcosa, sia che fosse uno scalino della fontana dei 'Giardini', sia che fosse una sedia della Gemma, che naturalmente brontolava.

buzzo = pancia grossa, sporgente buzzo = 'mettersi di buzzo buono' = fare qualcosa con molto impegno

(Ndr. - Ci scrive Piero Airaghi, da Rho (ricordiamo che Piero Airaghi, 20 anni fa, guidò una delegazione della città di Rho, con il Sindaco, a Sarteano per le celebrazioni del V centenario della nascita del Beato Alberto che era amico del personaggio più importante di quella terra lombarda, Antonio da Rho):

"da diversi anni ricevo il vostro periodico e mi complimento per le interessanti rubriche in esso contenute. Seguo con interesse pagina dedicata 'Dizionarietto dialettale e piccola Enciclopedia di Sarteano'. Di questa pagina gradirei poter avere le puntate dalla I alla VII, per conservarle nel nostro Archivio, ove sono raccolte notizie ed altro di Storia, Arte e Folklore italiano. Tutto il materiale è a disposizione per la consultazione gratuita a studenti, studiosi e qualunque altro ne fosse interessato."

Naturalmente abbiamo già provveduto ad accontentare la gradita richiesta.

L'ANNO DELL'EUCARISTIA

Dopo aver ricordato che l'Eucaristia-Pasqua è al centro della nostra fede e della vita della Chiesa come di ogni battezzato è interessante illustrare brevemente, come questo fondamentale sacramento è stato vissuto e celebrato durante i secoli. Questo per comprendere meglio la riforma voluta dal Concilio Vaticano II. La comunità primitiva aveva ricevuto direttamente dagli Apostoli la "tradizione" sul modo di celebrare la Cena del Signore, lo ricorda S. Paolo nella Prima Lettera ai Corinzi 11, 23-35: "Io, infatti, ho ricevuto dal Signore quello che a mia volta vi ho trasmesso: il Signore Gesù, nella notte in cui veniva tradito, prese il pane e, dopo aver reso grazie, lo spezzò e disse: "Questo è il mio corpo, che è per voi; fate questo in memoria di me". Allo stesso modo, dopo aver cenato, prese anche il calice, dicendo: " Questo calice è la nuova alleanza nel mio sangue; ogni volta che ne bevete, fate questo in memoria di me"." Questa Cena, chiamata anche 'frazione del pane', consisteva nel prendere il pane, recitare una preghiera di ringraziamento, spezzarlo e dividerlo tra i presenti. Lo stesso con la coppa del vino quali segni del corpo spezzato e del sangue versato nella Passione redentrice. Verso la fine del I secolo e l'inizio del II prevalse il termine 'Eucaristia' dal greco 'ringraziare' per designare la celebrazione del memoriale del Signore. Il nome 'Messa' è più tardivo. Presso i Romani la 'missio' indicava il congedo dei partecipanti al termine di una riunione. In S. Agostino e in S. Benedetto 'missa' era il congedo dei catecumeni (coloro che si preparavano a ricevere il Battesimo) alla fine della Liturgia della Parola. Con S. Ambrogio (fine del IV secolo) divenne definitivo indicare con 'Missa' l'intera celebrazione. Alla fine del II secolo e all'inizio del III sappia-

mo dalle testimonianze di S. Giustino e Ippolito che l'Eucaristia consisteva nel leggere le memorie degli Apostoli e dei profeti (Nuovo e Antico Testamento) e nel darne spiegazione. Si portava poi il pane e il vino a colui che presiedeva, questi imponeva le mani insieme a tutti i presbiteri presenti e diceva, rendendo grazie, la preghiera eucaristica. Il diacono distribuiva il pane e il vino consacrati. I fedeli portavano a casa una riserva eucaristica per prenderla durante la settimana fino alla prossima domenica, unico giorno in cui si celebrava l'Eucaristia. A partire dal IV secolo compaiono i primi elementi quelli che saranno 'Sacramentari' cioè i libri contenenti le orazioni che spettano a colui che presiede e i 'Lezionari' cioè i libri contenenti le letture bibliche che spettano al diacono e al lettore. Intorno all'anno 700 si può considerare conclusa la formazione della Messa. Nei secoli successivi si toglieranno o si aggiungeranno elementi già presenti in quest' epoca. Prendiamo a modello la Messa celebrata dal Papa la mattina di Pasqua a S. Maria Maggiore:

Riti d'Ingresso - Il Papa arriva a cavallo dal palazzo del Laterano. Indossa i paramenti e mentre la Schola canta l'antifona d'ingresso, c'è la processione all'altare. Si canta il Kyrie, il Gloria e si recita l' orazione colletta.

Liturgia della Parola - Un suddiacono legge l'epistola alla quale si risponde con un canto. Il diacono porta processionalmente l'Evangeliario e, dopo averlo incensato, proclama il Vangelo. E' già scomparso l'uso di fare l'omelia e la preghiera dei fedeli. Il Credo comparirà verso l'anno 1000.

L'offerta - Mentre nei tempi passati i fedeli stessi portavano i doni all'altare ora è il Papa con i diaconi che va a prenderli e questo contribuirà a far sparire la processione offertoriale.

Preghiera Eucaristica - Il Pontefice è rivolto verso la comunità, proclama a voce alta la preghiera eucaristica che è il Canone Romano. Non esistono elevazioni né genuflessioni. L'unica elevazione è quella al termine della preghiera eucaristica. Si canta o si recita il Padre Nostro, ci si scambia il bacio di pace.Il Papa lascia cadere nel calice un pezzetto di pane consacrato nell'Eucaristia precedente, il 'fermentum', ne mette da parte un altro pezzetto che servirà come fermentum per la successiva Messa. Si spezza il pane mentre si canta l'Agnello di Dio.

Riti di Comunione - Il Papa distribuisce la comunione ai fedeli, è aiutato dai diaconi. Il pane consacrato è messo nelle mani dei fedeli, il vino viene fatto bere ad un calice che viene riempito da un recipiente più grande.

Con l'orazione finale e con l'annuncio della prossima Messa si conclude la celebrazione. Il diacono congeda i fedeli.

In questo periodo prende sviluppo la musica e i canti non più eseguiti da tutto il popolo, ma da Scholae di cantori che contribuiranno sempre più a relegare il popolo al silenzio e al ruolo di spettatore. Molti elementi del cerimoniale delle corti reali entrano a far parte della Messa: l'incenso, il bacio della mano, l'uso della Schola, il trono, i calzari, i guanti, ecc. Ci sono già le Messe celebrate da singoli sacerdoti, sono limitate però ai luoghi dove i martiri hanno subito il martirio. Questo è l'inizio della Messa infrasettimanale celebrata dai presbiteri senza il Vescovo che si limita ad inviare il fermentum che il sacerdote farà cadere nel calice a sottolineare la comunione di fede significata dall'unica Eucaristia. Nel prossimo numero parleremo della Messa nei secoli successivi.

Rossana Favi

IL LOUVRE A NOI

 Nei primi di Aprile il quadro più famoso del mondo, la Gioconda di



38; 'Casa della Libertà 20; 'Rifondazione Comunista' 4.

Leonardo da Vinci, ha avuto la sua nuova collocazione nella 'Sala degli Stati' del grande Museo parigino. All'inaugurazione sono stati invitati alcuni nostri concittadini, perché la sistemazione - dietro un abitacolo di vetro ultratrasparente spesso 40 mm - è dovuta alla ditta Goppion di cui il titolare ha sposato una Sarteanese e il fondatore - affezionatissimo a Sarteano che aveva scelto come sua seconda patria - ha voluto essere sepolto in un nostro cimitero. Il vetro della protezione, trattato in modo speciale per evitare i riflessi e per mantenere costanti

temperatura e umidità, è inattaccabile an-

che da colpi di pistola. La vetrina è col-

legata con un dispositivo permanente di

sicurezza che alla minima minaccia fa-

rebbe scattare un decisivo allarme. Dal

settimanale 'Oggi' abbiamo appreso che

l'operazione è costata allo Stato francese

4,81 milioni di euro.

alle Esequie.

La stampa quotidiana ha messo in evidenza che a far fronte all'emergenza provocata dalla grande massa di persone che hanno voluto rendere omaggio a Papa Giovanni Paolo II, hanno partecipato MEDICI e INFERMIERI provenienti anche da Sarteano; il nostro Parroco Don Fabrizio e non pochi fedeli del nostro paese inoltre hanno voluto essere presenti

Il 9 Aprile due nostri medici, il Dott. **DOMENICO BETTI e il Dott. GIOR-GIO CIACCI**, hanno ottenuto a Siena nell'assemblea generale dell'Ordine dei Medici, un 'caduceo' d'argento-oro, segno di onorificenza per i loro 25 anni di laurea. Rallegramenti anche da Montepiesi.

Gli aventi diritto al voto di Sarteano nelle recenti **ELEZIONI REGIONALI**, sono stati 3895 di cui 1827 M. e 2068 F. di cui all'estero 58 (29 + 29). I voti sono stati così distribuiti: 'Uniti nell'Ulivo' 1654 (61,83%); 'Casa della Libertà' 731 (27,33%); 'Rifondazione Comunista' 261 (9,76%); Socialisti Laici (29 (1,08%). Le schede bianche sono state 61 (2,18%) e quelle nulle 57 (2,04%). I votanti sono stati il 71,70% con un calo sulle precedenti elezioni, del 2000, del 6,64%, il calo più alto della nostra provincia. I 62 seggi del nuovo Consiglio Regionale sono ora così ripartiti: 'Uniti nell'Ulivo

In questa foto, ripresa da 'Onda TV

Magazine', settimanale di programmi televisivi di QN, è raffigurato il nostro concittadino **FEDERI-CO CECI**, che nella parte di Fulvio, è spesso in TV (Raitre) nel p o p o l a r e



teleromanzo a puntate 'Un posto al sole'.

Bell'idea hanno avuto quei dipendenti comunali che hanno ornato l'aiuola della 'ROTONDA' di Piazza Libertà con fiori variopinti che riproducono i colori delle nostre cinque Contrade. Ora la rotonda, oltre ad essersi dimostrata utile e funzionale, è diventata anche un gradito biglietto da visita del nostro paese.

BARRIERE ARCHITETTONICHE:

con piacere abbiamo visto i lavori per eliminare le scale che portano agli Uffici Sanitari. Sarebbe giusto pensare a un ascensore che permetta agevole accesso al Teatro (eventualmente nell'angolo della piazzetta davanti alla Sala mostre). Conosciamo infatti persone appassionate di teatro che non possono entrarvi.

Come è noto, il primo nucleo del Museo Archeologico di Siena è costituito da reperti etruschi di Sarteano, e in particolare dai sarcofagi rinvenuti nella necropoli del podere 'TOMBE'. Nel numero 16 del periodico "Il Giornale di S. Maria della Scala di Siena" abbiamo letto un interessante articolo riferito proprio a uno di quei sarcofagi. Rappresenta il mito di Ippolito, reso famoso da Euripide. L'urna, come riferisce l'articolo, 'si caratterizza anche per la straordinaria conservazione della policromia'. E' quindi un altro esempio della pittura etrusca a Sarteano, resa ora celebre in tutto il mondo per la tomba della 'Quadriga infermale'.

La nostra concittadina **Dott. ssa MARTINA FRATANGIOLI** ha tenuto
un'interessante conferenza su 'Le abitudini alimentari nell' Agro Chiusino in Età
Etrusca' a Castiglione del Lago, nel qua-

dro di un ciclo di conferenze organizzate dall'Accademia Masoliniana di Panicale. Peccato

che il giorno e l'ora abbiano coinciso con la presentazione nel nostro Teatro, del libro su Pio III. Giorno e ora hanno coinciso anche con un importante convegno svoltosi nel nostro Palazzetto dello Sport sulla 'Situazione economica, sociale e demografica della area di competenza di Banca Valdichiana' organizzato dalla Banca stessa. Altre sovrapposizioni si sono avute nei dopocena dei Sabato di Maggio: le preghiere alle edicole Mariane del paese (già programmate da diversi anni, così come da ancora più anni avviene per i fuochi della vigilia dell'Ascensione) e i concerti della Scuola di Musica di Fiesole nel Teatro degli Arrischianti. Certamente è difficile evitare tutte queste concomitanze, ma qualcosa si potrebbe almeno tentare per limitarle.

La nuova TESTATA è dovuta ancora una volta a Massimo Zazzeri, che ringraziamo e che, con la sua collaborazione, è entrato di diritto nella redazione. Ricordiamo che le primissime testate furono opera di Alessandro Crociani e Alberto Petrazzini, entrambi prematuramente scomparsi in due incidenti stradali.

L'assemblea dei soci del comitato senese 'Anni d'argento' che difende i diritti della terza età e che ha molti aderenti, ha rinnovato gli organi direttivi per il 2005-2007. E' stato eletto presidente MARCO FEDI, già fondatore dello stesso comitato e più volte esponente della giuria del nostro Saracino, e vicepresidente GIU-SEPPE PALLINI, nostro collaboratore.

Nel numero precedente abbiamo accennato all'invenzione dell'**ASCENSORE**, ricordando che nel 1857 il primo ad entrare in funzione faceva 4 piani al minuto. In quest'anno 2005, nel grattacielo più alto del mondo (510 metri!) a Taiwan un ascensore fa 50 piani in 14 secondi, senza che chi c'è dentro provi alcun senso di disagio. E, sempre in tema di curiosità, ricordiamo che la celluloide, antenata della plastica, fu inventata nel 1869 dall'americano John Wesley Hyatt e fu forse la più importante delle sue 200 invenzioni.

Ancora non è tornata a Sarteano la tavola con la Madonna dell'Annunciazione (Segue da pag. 8)

di GIROLAMO DEL PACCHIA, capolavoro della Chiesa di San Lorenzo, di cui Montepiesi parlò qualche mese fa. E' a Siena per restauro. Intanto niente si sa della Chiesa di San Francesco, dopo che i lavori di ristrutturazione si fermarono. E' un vero peccato che non si trovi la soluzione per riaprire quella Chiesa che è la più bella di Sarteano e che in varie occasioni - come in quella del Venerdì Santi, delle prime Comunioni e delle Cresime, è l'unica ad avere la capienza necessaria. La preoccupazione è aumentata da quando si è visto che - nel rifare la segnaletica per la sosta delle auto - non si è tenuto conto del passaggio pedonale necessario alla Chiesa stessa. Gli appelli per ottenere i fondi necessari alla ripresa dei lavori evidentemente non sono serviti a niente. Alcuni si domandano se farà la fine della Chiesa del Belriguardo o di quella delle Spiagge.

Finora non c'è stato - a quanto si sa alcun seguito da parte di Sarteano alla nostra segnalazione di un grosso dono che i bisnipoti dello scultore ARNALDO ZOCCHI vorrebbero fare al paese che ha dato i natali alla loro bisnonna: un busto marmoreo che raffigura Isolina Lunghini, la sarteanese moglie dello scultore. E' possibile che non ci sia alcuna sensibilità nemmeno davanti all'arte? D'altra parte abbiamo assistito a uno straordinario concerto gratuito nel nostro Teatro, in cui davanti ai 4 eccellenti artisti c'era un pubblico di 6 spettatori...

Un altro nostro artista e poeta: ALDO ROMAGNOLI. Sono note a Sarteano le sue caratteristiche sculture, più volte esposte. Non ne conoscevamo invece un'altra qualità: quella di poeta. Ecco una delle sue ultime poesie.

'Il passero' - Era d'inverno e faceva la neve,/ io stavo a macinare la farina per il bestiame./ Un passero sulla veranda veniva a mangiar/ e io con le mie mani lo potei prender./ Lo stringevo piano piano e mi scappò./ Lui volava ed io correvo/ per poterlo riprender./ Su un albero si fermò; io gli dicevo:/ passero passero se riprenderti io potrò/ nella mia gabbia ti getterò./ Tu canterai le tue note/ lusinghiere per il mio amor./ Ma lui volava/ed io correvo per poterlo riprender./ Il mio cuore mi batteva/ forte forte e gli dicevo:/ passero passero tu sei selvaggio/ e ormai riprenderti non potrò/ e vola vola nell'infinità.'

PUNTO SCUOLA

Rubrica di scuola ed educazione

(a cura di Massimo Zazzeri)

Sport, formazione e crescita.

Parlare di sport vuole in molti casi dire anche parlare di educazione, del dare a giovani e giovanissimi una concreta possibilità di socializzare, di essere stimolati a migliorare se stessi, apprezzare il gioco di squadra, e non per ultimo avere un modo molto costruttivo di riempire il tempo con una sana attività sottraendosi alla noia che facilmente diventa nemica delle nuove generazioni. A Sarteano, per nostra fortuna, non sono mai mancate attività e associazioni sportive varie che tanto hanno fatto in questo senso; vale la pena di menzionare, tra le tante, la nuove sezione della P.G.S. che si occupa di ginnastica artistica. La società P.G.S. è da molto tempo presente in paese e ormai conosciutissima per l'attività della pallavolo, ma la parte che si occupa della ginnastica artistica è una realtà molto recente, gestita dall'insegnante Fausto Lorenzini e dalla figlia Valentina. E sicuramente anche loro meritano qualche parola di riconoscimento in quanto il nome Lorenzini a Sarteano è oramai sinonimo di sport: molte generazioni di giovani e giovanissimi sono passate attraverso i corsi tenuti da Fausto un po' in tutte le discipline; egli ha formato atleti, nuotatori, calciatori sempre con metodo e professionalità permettendo agli allievi di ottenere gratificanti risultati, trovare il proprio naturale indirizzo nel mondo sportivo e soprattutto migliorarsi anche interiormente con attività che tolgono il vuoto e l'insoddisfazione di una età che spesso fatica a riempire il suo tempo. Non poteva quindi che essere una iniziativa positiva quella nata due anni fa nell'ambito della P.G.S. di formare un corso di avviamento allo sport per bambini (quei pulcini che a volte abbiamo visto esibirsi con la maglietta della società nelle varie cerimonie pubbliche del paese): qui Fausto e Valentina, la quale vi alterna la sua attività con la G.I.S.P. di Chianciano, impratichivano i piccolissimi allievi di un po' tutte le forme atletiche, al fine di individuare e successivamente poterli indirizzare verso quella in cui si scoprivano più portati. Da quest' anno poi hanno avviato i corsi di ginnastica artistica sempre per bambini, disciplina molto completa ed educativa nella quale si sviluppa la coordinazione e la scioltezza del movimento in una età in cui questo risulta di grande aiuto alla crescita. Gli esercizi abbinati alla musica e la preparazione del saggio di fine corso rendono inoltre gli allievi stimolati e competitivi.

Ed in questo settore altre grandi possibilità sono poi rappresentate dal nuovo Palazzetto dello Sport, attraverso il quale Sarteano ha e avrà la possibilità di ospitare sempre nuove ed interessanti attività sportive per le quali si era finora obbligati a recarsi nei paesi vicini. Oltre a quelle già presenti, infatti, arriveranno presto la pallacanestro, il kun-fu ed altre al momento al vaglio della direzione; la speranza è anche quella di avere prima possibile una efficiente gestione della palestra situata al piano superiore, al fine di potere offrire anche ginnastica a corpo libero ed una nuova e di gran moda serie di specialità dette "Discipline Innovative", che vanno dallo yoga allo shiatsu ad altre pratiche orientali tutte già al momento in lista, con grande interesse della direzione di trasformare in realtà.

Sembra quindi che una volta tanto qualche cosa che non c'era venga a Sarteano piuttosto che il contrario come purtroppo siamo da tempo abituati, e nella fattispecie si tratta di un qualcosa che può veramente formare generazioni migliori e più complete.

(Per contattare questa rubrica: sarteanoscuola@yahoo.it)

A giugno la quarta edizione del raduno di auto e moto storiche

Tornerà il 12 giugno, puntuale come ogni anno, il tradizionale raduno di auto e moto storiche organizzato dal Motoclub Val d'Orcia di Sarteano; avremo così anche quest'anno il piacere di ammirare le antiche signore della strada che già tante volte hanno ravvivato la piazza del nostro paese, cornice ideale per una evento di questo genere. La speranza degli organizzatori è naturalmente quella che la manifestazione continui a crescere portando sempre più iscritti e mezzi di maggiore valore, come per fortuna finora è avvenuto nelle edizioni fino a qui realizzate. Il raduno del Club sarteanese, infatti, è una realtà relativamente recente (quattro anni con questo), avviata con poca esperienza ma con tanta voglia di fare, ed i risultati sono stati sempre incoraggianti visto il livello delle vetture e dei collezionisti che vi continuano a partecipare; al momento esso è arrivato a non avere niente da invidiare ad altre manifestazioni analoghe più antiche e conosciute nella nostra zona, ricevendo pari considerazione tra gli appassionati del settore.

Il percorso proposto quest'anno è particolarmente gradevole, dato che toccherà Cetona, Piazze e si fermerà nella splendida piazza Matteotti di San Casciano dei Bagni, tutte località con una grande tradizione nel settore dell'auto storica. Il ritorno a Sarteano è previsto per la panoramica Strada della Montagna e prima del pranzo la sosta – aperitivo sarà effettuata presso il bar del nostro Palazzetto dello Sport; l'obiettivo degli organizzatori è infatti come sempre valorizzare e fare conoscere non solo il nome ma anche le potenzialità del paese alle numerose persone che arrivano al sequito degli equipaggi, come già fu con la visita al teatro degli Arrischianti abbinata alla premiazione nell'edizione 2003. Niente di meglio quindi che presentare questa volta il nuovo fiore all'occhiello della realtà sportiva e sociale di Sarteano. La premiazione, per tutti i partecipanti, avverrà come sempre al pomeriggio nella piazza XXIV Giugno.

Si confida soprattutto nella clemenza del tempo, dato che l'incertezza meteorologica scoraggia soprattutto chi intende iscrivere le moto, che rappresentano sempre una grande attrattiva per il pubblico; l'invito è comunque a sequire numerosi una manifestazione non solo bella, ma anche di valore storico – culturale dato che in essa si ritrovano pezzi del nostro passato ai quali più o meno tutti siamo legati, tanto da rendere gli spettatori spesso un po' nostalgici.

Per qualsiasi informazione il riferimento telefonico è 328 4183958.

Massimo Zazzeri

PAROLE... IN PENTAGRAMMA

Così la Pro loco e l'Amministrazione Comunale hanno presentato Sabato 23 Aprile, nel Teatro degli Arrischianti, un recital di poesia e musica, che si è rivelato al pubblico numeroso e preparato, come spettacolo di alto livello artistico e culturale.

In rapida successione si sono alternati WANDA MENICHELLI MAS-SI – vero deus ex machina della serata - MICHELA FE', LORELLA ANTONINI e ANTON GIULIO PERUGINI.

La Professoressa Massi, già nota non solo per l'attività didattica (prima come insegnante e poi come preside), ma soprattutto per le qualità di affermata scrittrice e poetessa, per la cultura e per i non pochi carismi, ha recitato numerose poesie scritte da lei stessa scritte recentemente, mostrando una bravura che non tutti le conoscevano: quella di fine dicitrice. Ad ogni poesia seguiva o un brano musicale, magistralmente eseguito dalla flautista sarteanese Michela Fè, o dalla eccellente soprano Lorella Antonini, o da Anton Giulio Perugini. I tre musicisti, di cui gli ultimi due sono ben conosciuti soprattutto nell'ambiente romano, si sono esibiti in brani medievali e rinascimentali. Il Maestro Perugini ha alternato musica pianistica a musica suonata con uno strumento medievale, la ghironda, che probabilmente per la prima volta è stata suonato nel nostro palcoscenico e che ha riscosso attenzione e applausi, applausi che al termine dello spettacolo hanno confermato l'ottima riuscita del poco comune spettacolo.

Facciamo seguire una delle poesie scritte dalla Professoressa Massi e da lei recitate:

"SARTEANO: Saltus Jani o sacro a Giano?

I cipressi scorrono fra le torri e le crete/ come gli acuti delle rondini - la sera -. / Questo paese toscano è documento di storia,/ reperto di arcaica memoria/ nido di creature infernali e di canopi./ Procedono lungo le mura quiete del castello/ le case, si stringono ad anelli circolari/ s'accendono al calore del sole;/ scende dietro un sipario di olivi/ sui tetti arroventati/ sugli archi della Porta dove una Madonna/ sostiene con braccia innocenti il Bambino./ Voci tra i muri, parole come gioco d'incastri/ compongono storie, accordi di musiche antiche/ angeli e incensi frammisti all'odore dei sughi./ Rocco, Lorenzo e Martino, i santi di Sarteano,/ riposano sotto le pale d'altare a difesa/ di vecchi rancori, di incendi, di assedi/rinnovellati dalla Giostra./ Ma l'Annuncio del Beccafumi/ riporta nel silenzio della chiesa le parole/dell'angelo e un miraggio di pace/ troppo spesso delusa/ ciarlataneria degli uomini".

<u> Sarteanesi</u> e la passione per la musica

Queste due foto d'archivio confermano la passione per la musica, che ha radici lontane nella gioventù di Sarteano. I più giovani non possono ricordare le serenate degli anni cinquanta, né le serate rallegrate dall'orchestrina in cui suonavano Benito Faleri, Silio Perugini, Enzo Galgani, la Stefanina e qualche altro. E non ricordano nemmeno questo complesso rock - 'i Killers' - che addirittura vinse nel Carnevale del 1967 una impegnativa gara al Teatro Mascagni di Chiusi.



Nel centro della foto Massimo Basili.



Da sinistra: Zeffirino Poponessi, Maurizio Ricci, Mario Terziani e Maurizio Venturini.

SPAZIO SPORT SARTEANO Soc. Coop.

L'Assemblea straordinaria, svoltasi il 13 Marzo u.s., ha rinnovato il Consiglio di Amministrazione del Palazzetto dello Sport di Sarteano. Nella successiva riunione il Consiglio ha così distribuito le nuove cariche:

Presidente Claudio Fabbrizzi; Vice Presidente Andrea Massi; Consiglieri Gianfranco Gori, Fabio Tamagnini, Rita Giusti, Mauro Crociani, Fausto Lorenzini, Maurizio Lucioli, Guido Norrito, Adileno Vannuzzi, Antonella Mura; Membri esterni Tamara Roncolini, Mario Rizzo.

Nella comunicazione fatta a Montepiesi il neo eletto Presidente Claudio Fabbrizzi rinnova i ringraziamenti al Consiglio uscente, all'Amministrazione Comunale e a tutte le Istituzioni che hanno permesso la realizzazione della bella opera del Palazzetto, alla Banca Valdichiana di Chiusi per il sostanzioso contributo offerto. Il nuovo Presidente Claudio Fabbrizzi inoltre aggiunge: 'il neo Consiglio si ripromette di lavorare, con l'aiuto delle Istituzioni e della popolazione, per l'ampliamento ed il miglioramento di

tutta la struttura sportiva e dell'area circostante che già comprende la pista di pattinaggio, il campo di calcetto ed i campi sportivi, sperando in una rapida soluzione pure per la palestra in fase di realizzazione.

Il nuovo Consiglio si impegna a promuovere e sviluppare il polo sportivo che la cittadinanza di Sarteano ha dimostrato di meritare e fa appello a tutte le forze, cittadine e non, per una proficua collaborazione"

A un anno dall'inaugurazione, il nostro Palazzetto ha già dimostrato tutta la sua importanza nella vita della nostra gioventù, che frequenta quel bell'impianto in quantità e qualità e del quale oggi sembra impossibile che se ne sia fatto a meno per tanti anni.

UN CAVALLO CHIAMATO SARTEANO *Notizie dal Kenia*

Il cavallo in questione è stato più volte all'onore delle cronache sportive del Kenya, per le sue vittorie.

E' un 'tre anni' allevato da Romolo e Elsa Severini, di proprietà degli allevatori e di Gabriele e Virginia Pierini. I colori della scuderia sono 'verde bianco e rosso' come il tricolore italiano. Fino ad oggi è già arrivato due volte primo e tre volte secondo, portando alla ribalta il nome del nostro paese. E' un puro sangue, con linea inglese olandese e sudafricana.

ENIGMISTICA

(a cura di Balù)

VENITE DA NOI

Anagramma (= frase I, 8, 2, 5, 5, 8, 9, 2)

SARTEANO QUI NELLA GITA DELL'ESTATE VI DA' OMBRA D'ARIA FINE

N.B.

L'anagramma riguarda la notizia, data anche da Montepiesi, di una prossima apertura al pubblico

della famosa Tomba delle Pianacce

SOLUZIONE: e visitate la tomba della quadriga infernale di Sarteano

SARTEANO: POSTE E TASSE

Da qualche tempo ho il piacere di ricevere regolarmente questa pubblicazione, che, pur non essendo sarteanese, leggo sempre con grande piacere, per la sua impostazione cattolica e per il suo sapore di vecchie, buone cose paesane, che mi fanno riandare, con un pizzico di nostalgia, a un mondo ormai scomparso.

Un mondo nel quale ho vissuto i primi anni della mia professione, quando sono stato, dal 1951 al 1957, medico condotto a Celle sul Rigo. L'accenno agli Uffici delle Imposte e del Registro negli ultimi due numeri di "Montepiesi", con una nota del Bologni e una spiritosa "tiritera" di Balù, ha risvegliato in me antichi ricordi, risalenti proprio a quel periodo.

Allora, infatti, non c'era la dichiarazione annuale dei redditi, il modello 740, ma da Celle bisognava recarsi ogni anno all'Ufficio delle Imposte di Sarteano, per "concordare". L'interlocutore era un certo Bianchini, che credo fosse il sostituto del Procuratore, ed era un osso duro, non regalava niente a nessuno. Con la mia 500 percorrevo i 25 chilometri di strada "bianca", che da Celle portavano a Sarteano passando per la "Crocina", con una disposizione d'animo che credo non fosse molto dissimile da quella che una volta dovevano avere i condannati a morte andando al patibolo.

Nello stesso numero di "Montepiesi" in cui si parlava degli uffici finanziari, è stata riportata l'immagine dell'antica buca postale di Sarteano, conservata nel Museo Postale di Roma, e in tale occasione è stato ricordato "I Corrieri del Mangia", il libro che ho pubblicato recentemente, insieme a Paolo Saletti, sulla storia del servizio postale in provincia di Siena: ebbene, questa coincidenza mi ha dato lo spunto a portare un piccolissimo contributo iconografico al ricordo di questi uffici.

Infatti, fanno parte della storia della posta anche i contrassegni che gli enti pubblici dovevano mettere sulla corrispondenza, manoscritti o con apposito bollo, per godere della franchigia, cioè della esenzione o riduzione della affrancatura.

Ho tratto dalla mia fototeca queste riproduzioni, riguardanti appunto alcuni contrassegni usati dagli uffici finanziari che avevano sede a Sarteano nell'ottocento; la disposizione, che veniva raramente disattesa, era che fossero posti nell'angolo inferiore sinistro della lettera.

Giuseppe Pallini











(nel ringraziare il cortese amico Giuseppe Pallini, gli ho segnalato che gli Uffici Finanziari furono chiusi definitivamente con il Gennaio 1975, e che la chiusura – che fu poco contrastata dalle nostre autorità dell'epoca – era stata decretata nel 1973. Per la precisione, gli ho anche segnalato che il sig. Bianchini citato dal dottor Pallini era un funzionario dei nostri Uffici, in sott'ordine al Procuratore di allora dott. Polara).

Carlo Bologni

SOCIETA' FILARMONICA: VERSO IL FUTURO

La 'Festa di Primavera in musica' voluta dal nuovo Consiglio della Società Filarmonica ha messo in mostra 9 allievi, che si sono esibiti in un 'Saggio' musicale applauditissimo, nell'auditorium della Società stessa, il 9 Aprile u.s.

I loro tre insegnanti Marco Rappuoli, Danilo Bernardini e Rossella Trombesi hanno presentato Sofia Mancini, Lia Cosner, Livia Trabalzini, Michael Fè, Giulia Terrosi, Giulia Magrini, Elia Berluti, Michela Agostini e Giovanni Bologni e tutti hanno dimostrato un'ottima preparazione, garanzia di un futuro roseo della nostra Filarmonica.

Al termine dell'esibizione una bella tombolata in famiglia e un rinfresco offerto dai genitori degli allievi hanno concluso il simpatico pomeriggio musicale.

Il nostro Corpo Bandistico ha assolto egregiamente i numerosi recenti impegni: processione del Venerdì Santo, 25 Aprile, processione della Madonna del Buon Consiglio, I Maggio a Chiusi, 8 Maggio festa della Toscana e, al momento di andare in macchina, si appresta ad esibirsi nell'atteso Concerto del 2 Giugno.

La Grotta dell'Orso

La Grotta dell'Orso, una delle principali ricchezze archeologiche del nostro altipiano, è proprio sfortunata. Conosciuta da sempre, almeno in parte, dai ragazzi di Sarteano, fu 'scoperta archeologicamente' nel 1954 dal Maestro Franco Fabrizi e dal suo gruppo che la segnalò immediatamente alle autorità e le dette il nome dai resti di un Ursus Speleus ivi trovato. L'abbondante materiale preistorico fu portato all'Università di Pisa, la grotta fu sottoposta alla incompetente devastazione conseguente alla trasformazione della zona in zona residenziale e il suo ingresso recintato in una proprietà privata e quasi del tutto nascosto al pubblico appassionato. Nato il museo preistorico di Cetona, parte dei reperti finirono laggiù, dove finirono anche gli eccezionali reperti di un'altra cavità preistorica scoperta dallo stesso gruppo: la Grotta del Rospo. Il 23 Aprile poteva essere un'occasione buona per 'rilanciarla'. La ssortuna però ci ha ancora una volta messo lo zampino. Alle ore 17, solo un'ora prima dello spettacolo programmato da tempo in teatro, le due 'grotte' sono state oggetto di una dotta conferenza pubblicizzata insufficientemente. Ne hanno parlato nella Sala Mostre Comunale la dott. ssa Maria Teresa Cuda, direttrice del Museo Civico della Preistoria di Cetona, e lo stesso scopritore: il Maestro Franco Fabrizi. L'interessante conferenza è stata corredata da abbondante documentazione di foto e diapositive. Peccato però che il pubblico già non troppo numeroso, si è in parte dovuto allontanare verso le 18, quando ancora la conferenza era in svolgimento, per l'inizio della serata teatrale.

CUCINA TRADIZIONALE TOSCANA

(a cura di Luca Micheli)

ANTIPASTO DI PEPERONI

Cuocere i peperoni sulla griglia, dopo aver tolto la buccia e tagliarli a fette. Disporre le fette a cerchio sopra un piatto di 'portata' e appoggiare sopra un filetto d'acciuga lavato e diliscato. Cospargere prezzemolo e aglio tritati finissimi e mettere qualche scheglia (voce dialettale locale derivata da 'scaglia' o da 'steglia' e riferita principalmente a tavole di legno non rifinite- N.d.r.) di parmigiano. Quindi irrorare il tutto con olio extra vergine di oliva delle nostre parti.

ZUCCHINE MARINATE

Scottare zucchini puliti in acqua leggermente salata e con l'aggiunta di un po' di aceto. Gli zucchini devono rimanere molto compatti. Tagliarli a fettine e sistemarli in una piccola insalatiera cospargendoli di aglio tritato, chicchi di pepe nero e foglie di alloro. Coprirli infine di olio extra vergine d'oliva e lasciarli riposare qualche giorno in frigorifero. Servirli o come antipasto o come contorno di carni bollite o arrostite.

Buon Appetito!



STATISTICHE

(N.B. Per legge non è più lecito scrivere i nominativi dei nati, dei morti e degli sposi senza consenso degli interessati, quindi da questo numero è possibile scrivere soltanto i numeri. Chi ha piacere che siano fatti i nominativi dei propri cari è pregato di segnalarlo alla redazione.)

(Aprile)

MATRIMONI: 2 NATI: 4 (M.); 1 (F.) MORTI: 3 (M.); 2 (F.) IMMIGRATI: 14 EMIGRATI: 9 POPOLAZIONE: 4643

HANNO COLLABORATO

Marrocchi Piera in m. del marito Claudio e di tutti i suoi defunti; un amico in m. di Carlo Cozzi Lepri e di Ubaldo Rabizzi; un amico in m. di Curzio, Ottavio e Mario; un amico in m. di Adino, Giorgio e Alfiero; Sacco Severino in m. dei genitori Sacco Dino e Rinaldini Divia; fam. Romagnoli in m. di Enio; la fam. in m. di Fulvia Meloni; Angiolini Rita e fam.; Fuccelli Delfo; B.U.; Cappelletti Giuseppe; Barlassina Franco; Delrio Raffaele; Paladini Francesco; Faenzi Fabrizio; i figli nel 15° anniversario di Teresa Bologni (6.6.) e nel 27° di Mario Bologni (29.5); Cioncoloni Leda di Chiusi; Fam. Pacifici; Morgantini Amos; Aggravi Benito; Fastelli Plinio; Feliciotti Anna; Selvani Aldo; Selvani Arnaldo (Brasile); Celesti Muzio, Roberto, Adriana; Civenini Renzo; Fanfoni Mauro e Amelia; Giannotti Antonello; in m. di Alberto Petrazzini e del padre; Meloni Giancarlo; Aggravi Mario e Bonella; Del Vincio Gino; Meloni Bordino; fam. Tramontano Guerritore; Fatighenti Piero (Livorno); Fastelli Ugo; Del Grasso Mirella; Parrini Marco; Freguia Giovanni; Venturini Maurizio.

PROYERBI ANTICHI TOSCANI

(a cura di Luca Micheli)

'Le donne dicono sempre il vero, ma non lo dicono tutto intero' = si sostiene che la furbizia delle donne non abbia eguali.

'Chi ha un marito lo porta in viso' = in una moglie si legge in faccia la serenità della vita familiare.

'Bianco o rosso... conducimi a casa' = riferito alla sbornia.

'Non è terren da porci vigna' = riferito a persone su cui non si può fare affidamento, di cui non avere fiducia.

'Aprile non t'alleggerire, Maggio non ti fidare, Giugno fa' quel che ti pare' = è saggezza popolare che non ha bisogno di commenti.

'Il melo non mette il pero' = tale il padre tale il figlio.

'Murare a secco' = lavorare o mangiare senza bere. 'La fame fa scappa' il lupo dal bosco' = in caso di necessità, tutti si adattano ad ogni lavoro.

PARTECIPAZIONE

Sabato 16 aprile 2005 a Sydney (Australia), è venuto a mancare all'affetto dei suoi cari il signor

UMBERTO MERCANTI



nato a Cetona (Siena-Italia) il 17 ottobre 1919. E' vissuto per lunghi anni a Sarteano dove ha diretto il Consorzio Agrario e da dove emigrò in Australia.

Lascia nel più vivo e profondo dolore la cara moglie Lina Mercanti, la figlia Mara Cavaliere, il figlio Giuliano Mercanti, i nipoti Katthy Cavaliere, Chantal Mercanti, Leon Mercanti, la pronipote Tia, la cara sorella Selia Faleri, i parenti ed amici tutti vicini e lontani.

La nipote Katthy ci ha mandato un ricordino del nonno in cui è scritta questa poesia da lui scritta:

'L'INCONTRO - Camminavo a testa bassa,/ lungo una strada alberata;/il sole splendeva/ era una giornata di primavera,/ le piante in fiore emanavano/ un delicato profumo,/ ma nel mio intimo mi sentivo/ triste e sconfitto./ Le ingiustizie nel nostro sistema sociale,/ mi incitavano a domandare/ a me stesso: PERCHE',/ chi troppo e chi quasi nulla?/ Una voce nel mio intimo/ mi chiamò alla realtà della vita./ Veniva in quel momento/incontro a me un povero ragazzo,/ infelice dalla nascita forse,/ ogni passo sembrava cadesse per terra,/ una faccia stralunata da ebete,/ mi fissò, pronunciò/ qualche parola incompresibile,/mi sorrise! IO PIANS!!

I funerali hanno avuto luogo venerdì 22 aprile 2005 alle ore 14.30 nel Crematorio del cimitero di Woronora, Linden Street, Sutherland.

I familiari ringraziano tutti quelli che hanno partecipato al loro dolore.

RIPOSI IN PACE

Montepiesi si unisce al dolore della famiglia, e in particolare della sua affezionatissima nipote Katthy Cavaliere, nata a Sarteano, nota artista che si è esibita anche nel nostro teatro con le sue installazioni e dove conserva numerose amicizie.

X ANNIVERSARIO

I familiari ricordano con immutato affetto la cara

FULVIA MELONI

Nel X anniversario della scomparsa

II ANNIVERSARIO

La tua morte ha lasciato un gran vuoto fra tutti colori che ti amano

ALVARO CAPPELLETTI



XIII ANNIVERSARIO SCOMPARSA

FEDERICO PASSARO

5.5.1992 - 5.5.2005

Carissimo, grazie alla Comunione dei Santi sei sempre vicino a noi con la tua presenza spirituale, ti ricordiamo con infinito affetto e amore e ti ringraziamo per i bei periodi della vita terrena, trascorsi in tua compagnia, pieni di buon umore e per i tuoi consigli dettati dalla tua saggezza. Prega ora per noi, come altrettanto



facciamo per te.

I figli: Maria Rosaria e Carmelo; le nuore: Pina e Mimma; la nipote Annamaria e gli altri nipoti e i parenti tutti.

**** MARISA CIBATI, ANGELO DI BONTA'

L'8 Marzo u.s. si è spenta nella sua terra natale di Nettuno, Marisa Cibati. Era stata una meravigliosa insegnante nelle scuole primarie, dove aveva sviluppato la Sua azione educativa col migliore impegno, quale sa dare una vera educatrice di giovanissime generazioni di alunni. Ma solo questo non Le bastava e, non avendo costituito la Sua personale famiglia, ritenne di potersi dedicare, nei periodi di ferie scolastiche, ai tanti bambini che in Costa d'Avorio avevano bisogno di persone come Lei. Marisa trovò, così, in questa comunità africana, una Sua "famiglia" sempre più numerosa che necessitava di aiuti di ogni genere, ma soprattutto di tanto amore.

Dopo il pensionamento dal servizio statale, Marisa continuò a tornare tra i suoi piccoli amici in Africa, dove, purtroppo venne colpita dalla malaria e conseguentemente da una grave epatite virale. Neppure le cure ricevute riuscirono a debellare il male che L'affliggerà sino alla fine della Sua vita terrena spesa a vantaggio di chi soffre ed ha bisogno di tutto.

Montepiesi ha ritenuto doverosamente ricordare la nobile figura di Marisa Cibati in occasione del trigesimo della Sua scom-

parsa. In memoria è stata celebrata una S. Messa in suffragio nella piccola Cappella delle Suore del Sacro Volto in Sarteano, dove Marisa già da alcuni anni era solita soggiornare per trascorrere qualche periodo di riposo e sottoporsi alle cure termali. Era veramente felice di aver potuto conoscere questa nostra bella terra senese che Lei ebbe modo di apprezzare per la cordiale ospitalità, fraternizzando con tutti coloro che - come noi - hanno avuto il privilegio di conoscere questa eccezionale creatura e stimarla per i Suoi sinceri sentimenti di cristiana devozione al Suo prossimo.

Addio, cara Marisa, angelo di bontà.

Mimmo Spagnolo



VII PREMIO MUSICALE "ALBERTO GORI"

Comune di Sarteano - Nuova Accademia degli Arrischianti - Società Filarmonica - Famiglia Gori Teatro Comunale degli Arrischianti - Sarteano (SI)

Settima edizione: Sarteano Domenica 26 Giugno 2005

Per solisti (strumentisti e cantanti) - gruppi musicali categorie fino a 32 anni - repertorio libero (classico, jazz, ecc) Premi per Euro 2000 - Concerti dei vincitori Presidente della giuria M.o CARLO ALBERTO NERI

Per informazioni ed iscrizioni: Tel. 0575 320753 347 3525689 338 6406329 - email: info@arrischianti.it e/o <u>cipam@jumpy.it</u>

Premio Musicale "Alberto Gori"

Il premio musicale è proposto dalla Famiglia Gori in memoria di Alberto Gori. Patrocinato dal Comune di Sarteano, dalla Nuova Accademia degli Arrischianti e dalla Società Filarmonica, ha lo scopo di promuovere la cultura musicale e la valorizzazione del territorio.

La partecipazione al Premio Musicale è aperta ai giovani solisti (strumentisti, cantanti) ed ai gruppi musicali con repertorio libero (classica, jazz ed altri generi).

Il Premio Musicale si terrà il giorno 26 Giugno 2005 presso il Teatro Comunale degli Arrischianti di Sarteano.

Categorie dei concorrenti solisti e gruppi: (l'età dei gruppi viene calcolata sulla media dei componenti)

cat. A - nati dal 1992 in poi; cat. B - nati dal 1988 in poi; cat. C - nati dal 1984 in poi; cat. D - nati dal 1979 in poi; cat. E - nati dal 1970 in poi

E' ammessa la partecipazione alle categorie superiori rispetto all'età

I candidati prima della prova dovranno presentare alla commissione esaminatrice un documento di identità e copia dei brani proposti. I candidati solisti potranno avvalersi della collaborazione in un accompagnatore (pianista od altro strumentista) da loro designato.

Programmi e durate:

I concorrenti (solisti e gruppi) dovranno presentare un programma a libera scelta con la durata massima di:

cat. A - minuti 8 (prova unica); cat. B - minuti 10 (prova unica);

cat. C - minuti 8 (prova eliminatoria) minuti 12 (prova finale); cat. D - minuti 10 (prova eliminatoria) minuti 12 (prova finale)

Cat. E - minuti 10 (prova eliminatoria) minuti 15 (prova finale)

La commissione esaminatrice sarà presieduta dal M.o Carlo Alberto Neri: Il giudizio della Commissione è inappellabile. Premi:

Ai vincitori assoluti di categoria verranno assegnate le seguenti borse di studio:

cat. A - Euro 150; cat. B - Euro 200; cat. C - Euro 350; cat. D - Euro 550; cat. E - Euro 750

Eventuali valorizzazioni dei migliori tra i vincitori avverranno in manifestazioni esterne.

Ai secondi e terzi classificati verrà rilasciato un diploma di merito, a tutti i concorrenti un attestato di partecipazione.

Agli insegnanti dei concorrenti vincitori del 1° premio di ogni categoria sarà rilasciato un diploma di merito.

La proclamazione e la premiazione dei vincitori avrà luogo in occasione della manifestazione di chiusura comprendente anche il concerto dei vincitori, il giorno 26 Giugno 2005 alle ore 21.00 presso il Teatro Comunale degli Arrischianti.

Le domande di partecipazione – corredate di: dati personali; programma scelto; nome e cognome dell'insegnante; firma dei genitori per i minori; quota d'iscrizione (assegno circolare intestato a "Premio Alberto Gori Sarteano) secondo l'importo relativo alla categoria scelta – dovranno essere inviate entro il 15 Giugno per posta a:

Comune di Sarteano "Premio Alberto Gori" Corso Garibaldi 7 - 53047 Sarteano (Siena) - (farà fede la data del timbro postale) o per e-mail ai seguenti indirizzi:

info@arrischianti.it oppure cipam@jumpy.it

sempre entro il 15 Giugno 2005

Quote d'iscrizione:

Solisti

cat. A - Euro 15,00; cat. B - Euro 20,00; cat. C - Euro 30,00; cat. D - Euro 35,00; cat. E - Euro 40,00

Grupp

cat. A - Euro 10,00 per ogni componente; cat.B - Euro 15,00 c.s.; cat. C - Euro 15,00 c.s.; cat. D - Euro 20,00 c.s.; cat.E - Euro 25,00 c.s.

MONTEPIESI METEO - 2005

MESE DI APRILE

mm. di pioggia Tem
104
(totali) (02,03,1

Temp. min. +2° (02,03,13,19,21/04) Temp. max. +26° (30/04)

	Min.	Max.	Cie-	Pioq-	Neve in cr
1	+4	+14	lo	gia	
2	+2	+15	S	-	
3	+2	+17	S		
4	+3	+18	S		
5	+3	+19	S		
6	+4	+19	S		
7	+5	+18	S		
8	+7	+11	S		
9	+7	+8	P.C		
10	+5	+7	C	5	
11	+5	+7	C	29	
12	+4	+12	C	14	
13	+2	+13	P.C		
14	+3	+14	S		
15	+4	+17	P.C		
16	+4	+19	S		
17	+6	+11	S		
18	+3	+7	C	24	
19	+2	+15	C	20	
20	+7	+14	S		
21	+2	+13	P.C	10	
22	+4	+15	S		
23	+5	+14	S		
24	+7	+15	S		
25	+9	+15	P.C		
26	+6	+19	C	2	
27	+7	+24	S		
28	+9	+25	S		

29

30

+11 +25

Temperatura minima più bassa: 2° (i giorni 2, 3, 13, 19, 21), seguita da 3° (i giorni 4, 5, 14, 18)
Temperatura minima più

alta: 11° (i giorni 29, 30), seguita da 9° (25, 28) Temperatura minima media: 5,1°

Temperatura massima più bassa: 7° (i giorni 10, 11, 18), seguita da 8° (il giorno o)

Temperatura massima più alta: 26° (il giorno 30), seguita da 25° (i giorni 28, 29) Temperatura massima media: 19,3°

Pioggia caduta in totale: mm 104 (mm 5 il giorno 9, mm 29 il giorno 10, mm 14 il giorno 11, mm 24 il giorno 17, mm 20 il giorno 18, mm 10 il giorno 20, mm 2 il giorno 25)

Il cielo è stato sereno giorni 19, parzialmente coperto giorni 5, coperto giorni 6

A cura di PRIMO MAZZUOLI



* Jazz Movies in collaborazione con la fondazione Centro Sperimentale di Cinematografia - Cineteca Nazionale: Piazza San Lorenzo (ingresso gratuito).

Hot Club Aurora - Small Big Band - Arbia Big Band: Piazza XXIV Giugno (ingresso gratuito).

Mama Angi/Sydney Ellis - Rising Stars/Juice Quartet - Big Band Sonica/Stefano Bollani: Piazza San Lorenzo (ingresso € 10, soci € 8).

In caso di maltempo gli spettacoli si terranno al Teatro Comunale degli Arrischianti - Infoline: 0578 268137

Prevendita: presso tutte le agenzie della Banca MPS, della Banca Toscana e su www.universalticket.it